

Regolamento per lo svolgimento delle Assemblee Nazionali

TITOLO PRIMO Formalità preliminari e di apertura dell'assemblea – Organi assembleari

ART. 1 – Commissione per la verifica delle credenziali

Il Consiglio Nazionale nell'ultima sua riunione anteriore all'A.N., nomina la Commissione per la Verifica delle Credenziali, di cui all'art. 11 del Regolamento. La Commissione è costituita da un Presidente, da due Vice Presidenti e altri tre componenti scelti tra gli iscritti al Masci e dovrà riunirsi ed insediarsi sul luogo dell'assemblea almeno un'ora prima dell'ora fissata dal Consiglio Nazionale per l'apertura della accoglienza dei delegati. Prima del suo insediamento, la Commissione riceverà dalla Segreteria nazionale del Movimento elenchi in triplice copia dei delegati e degli altri aventi diritto a partecipare all'assemblea, suddivisi per regioni.

ART. 2 – Verifica delle credenziali

Man mano che i delegati si presentano presentando le proprie credenziali la Commissione ne prende nota sugli elenchi in suo possesso e sigla ogni credenziale, restituendola al delegato. Presentandosi gli altri aventi diritto a partecipare all'assemblea la Commissione ne annota la presenza sugli elenchi. Ove un delegato sia stato sostituito a norma dell'art. 11 del Regolamento Generale, la Commissione depenna dagli elenchi il nome del delegato assente e vi aggiunge le generalità del sostituto. La sostituzione è effettuata dal

Segretario Regionale in accordo con il Magister o suo delegato tra i membri della stessa comunità o, in caso di impedimento, tra gli adulti scout della stessa Regione presenti nella sede dell'Assemblea Nazionale. Al momento dell'apertura dell'Assemblea, la Commissione comunica al Presidente Nazionale il numero dei presenti. Successivamente fornirà lo stesso dato aggiornato al Presidente dell'Assemblea ogni volta che questi lo richiederà.

ART. 3 – Formalità di apertura dell'Assemblea

Constatata la presenza del numero legale per la validità dell'A.N., il Presidente Nazionale, dichiarata aperta l'assemblea, propone la nomina:

- del Presidente e del Vice Presidente;
- di due Segretari;
- del collegio degli scrutatori in aula composto da un presidente e quattro scrutatori;
- del seggio elettorale composto da un Presidente e due componenti.

ART. 4 – Presidente e vicepresidente dell'Assemblea

Il Presidente dell'A.N. ne dirige i lavori curando la regolarità dello svolgimento. Tenendo conto del tempo a disposizione e del numero di interventi previsti, fissa il limite massimo degli interventi stessi, ed allo scadere del tempo toglie irrevocabilmente la parola. Pone ai voti proposte e mozioni e proclama i risultati delle votazioni. Cura che dei lavori svolti sia redatto il relativo verbale che poi sottoscrive unitamente al Vice presidente e ai segretari.

ART. 5 – Segretari

I segretari curano la redazione del verbale di assemblea, facendo il resoconto dei lavori svolti e delle deliberazioni assunte e raccogliendo il materiale inerente (mozioni o interventi scritti).

ART. 6 – Collegio degli scrutatori

Il collegio degli scrutatori attende a tutte le operazioni di voto a scrutinio palese e segreto ad eccezione delle elezioni ad incarichi di persone, comunicandone i risultati al Presidente dell'assemblea.

ART. 7 – Seggio elettorale

Il seggio elettorale viene costituito per l'elezione a scrutinio segreto di incarichi di persone (Presidente, Segretario Nazionale, Consiglieri Nazionali, Revisori dei conti.): presiede tutte le operazioni di voto, verifica le credenziali degli elettori, garantisce la riservatezza del voto, comunica al presidente dell'Assemblea i risultati del voto e consegna la relativa documentazione ai Segretari. Per tutelare la riservatezza degli elettori, nella sede del seggio devono essere predisposte due o più postazioni di voto.

ART. 8 – Comitato mozioni

Il Comitato Mozioni provvede all'esame preliminare di mozioni che vengono presentate e alla loro sollecita trasmissione al Presidente. Chi intenda presentare mozioni deve di norma inviarne il testo alla Sede Nazionale entro 45 giorni prima dell'apertura dell'Assemblea o ne de-

positerà il testo presso il Comitato Mozioni entro le ore 18.00 del giorno di apertura dell'Assemblea; il Comitato Mozioni, d'intesa, con i presentatori, vi apporta, ove necessario, modifiche formali o destinate a chiarirne il senso. In caso vengano costituite delle Commissioni in sede di Assemblea incaricate di operare su temi analoghi, il Presidente del comitato Mozioni provvederà, in accordo con i Presidenti delle Commissioni, ad armonizzare i documenti da sottoporre al voto dell'Assemblea, eliminando incongruenze e omogeneizzando la forma. Con gli stessi criteri in caso di mozioni di analogo argomento il Presidente del comitato Mozioni cercherà, in accordo con i proponenti, di armonizzare i documenti da sottoporre al voto dell'Assemblea.

TITOLO SECONDO Svolgimento dell'assemblea

ART. 9 – Ordine dei lavori e facoltà di intervento

Il Presidente dell'A.N. cura che gli argomenti inseriti all'ordine del giorno vengano trattati senza spostamenti e nel tempo previsto. Il Presidente per garantire la più ampia partecipazione al dibattito fissa preventivamente la durata massima degli interventi e, allo scadere del tempo toglie irrevocabilmente la parola. Il Presidente per garantire il rispetto dei tempi dell'assemblea può fissare il numero massimo di interventi su un determinato punto in discussione. Nella discussione nessuno può prendere la parola senza averla ottenuta dal Presidente. Il Presidente può revocare la facoltà di parlare quando l'intervento non sia pertinente all'argomento in discussione. Coloro che chiedono di parlare hanno la parola salvo diverso avviso del Presidente nell'ordine di iscrizione. I delegati che intervengono nelle discussioni e nelle votazio-

ni esprimono una volontà propria in forza del potere che loro deriva dallo *status* di membri dell'assemblea.

ART. 10 – Mozione d'ordine

Coloro che intendono avanzare una proposta procedurale volta a dare un diverso corso ai lavori tramite mozione d'ordine, riconosciuta tale dal Presidente dell'Assemblea che può avvalersi del Comitato Mozioni, hanno diritto di parlare alla fine dell'intervento in corso. Il dibattito sulla mozione d'ordine è limitato ad un intervento a favore e uno contrario e la mozione viene quindi messa ai voti. Se approvata essa entra immediatamente in vigore. Il Presidente Nazionale il Segretario Nazionale unitamente possono chiedere – mediante la procedura di cui al presente articolo – l'inserimento all'ordine del giorno di nuovi argomenti, solo in casi eccezionali di necessità ed urgenza. In nessun caso la procedura può essere usata per modificare lo Statuto, il Regolamento e il Patto Comunitario.

ART. 11 – Commissioni

Per delibera dell'Assemblea possono essere costituite delle Commissioni incaricate di approfondire temi specifici al fine di agevolare i lavori generali. Il Presidente della Commissione eletto con voto palese, provvede a stilare sotto forma di mozione il documento finale dei lavori della Commissione che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea. Il Presidente della Commissione per interventi di particolare interesse può dare la parola a soci non delegati nel corso dei lavori della Commissione.

ART. 12 – Mozioni, emendamenti e votazioni

a) Il Presidente, di ufficio o su proposta di uno o più partecipanti all'Assemblea, può mette-

re ai voti una mozione per punti separati. Qualora sul medesimo argomento siano presentate più mozioni, esse vengono messe ai voti iniziando da quella che, se approvata, modificherebbe più radicalmente la situazione esistente. Il relativo giudizio è rimesso al Presidente. Qualora su una mozione siano presentati uno o più emendamenti essa viene messa ai voti prima nella forma emendata, iniziando ove occorra dall'emendamento che a giudizio del Presidente appare il più radicale. Se tutti gli emendamenti sono respinti la mozione viene messa ai voti nel testo originario. Nessuno può parlare due volte su una mozione – eccetto che per domande di chiarimento e mozioni d'ordine – salvo il proponente per la replica al termine del dibattito

b) Ogni triennio l'Assemblea Nazionale approva le linee di indirizzo programmatico del Movimento. Esse sono coerenti con il Patto Comunitario e con lo Statuto e discendono dalle esperienze e dalle riflessioni realizzate nel Movimento e dalle sollecitazioni che esso accoglie dalla realtà sociale ed ecclesiale. Il Consiglio Nazionale ed il Comitato Esecutivo traducono le linee programmatiche in progetti ed attività che offrono agli Adulti Scout occasioni di crescita permanente e di testimonianza. Le proposte di indirizzo programmatico vengono elaborate, discusse e sottoposte ad approvazione dell'A.N. sulla scorta delle indicazioni che ciascuna Comunità ed ogni Regione hanno facoltà di far pervenire al C.E. entro il termine previsto per la presentazione delle candidature. Tali indicazioni verranno distribuite tra i gruppi di lavoro formati dai delegati presenti all'Assemblea, ciascuno coordinato da membri del C.N. e/o del C.E., che provvederanno ad una

sintesi delle indicazioni esaminate che trasmetteranno ad un'apposita commissione di cinque membri preventivamente designati dall'Assemblea su indicazione del suo Presidente. La Commissione provvede sulla scorta delle sintesi ricevute ad elaborare ove possibile una mozione organica di indirizzo programmatico o proposte alternative da sottoporre all'Assemblea che provvederà ad esprimere il proprio voto con la procedura prevista al comma precedente.

c) La mozione o la proposta di indirizzo programmatico si intende approvata con la maggioranza assoluta dei voti espressi dai votanti, considerando voti espressi anche le astensioni, così come previsto dall'art.12, comma terzo, lettera d, dello Statuto.

ART. 13 – Modifiche allo Statuto ed al Patto Comunitario

a) Entro l'ora fissata dal Consiglio Nazionale nei programmi dell'A.N. potranno essere presentati al Comitato Mozioni emendamenti alle proposte di modifica presentate a norma di Statuto; gli emendamenti dovranno indicare con precisione articolo e proposta alla quale fanno riferimento. Le proposte di modifica ed i relativi emendamenti saranno sempre presentati recando allegata una nota esplicativa in cui vengono indicate concisamente ma chiaramente le motivazioni. Non sono previsti altri momenti di presentazione di emendamenti.

b) Il Comitato Mozioni potrà, con l'accordo dei proponenti, armonizzare più emendamenti di analogo contenuto che si riferiscono alla stessa proposta di modifica.

c) Nel corso del dibattito e delle votazioni su modifiche allo Statuto ed al Patto Comunitario non è possibile la presentazione di Mozioni d'ordine.

d) Nel tempo stabilito ogni presentatore ha diritto di illustrare, nei tempi fissati dalla Presidenza:

- le proposte di modifica
- gli emendamenti

Ogni presentatore ha diritto di parlare una sola volta in fase di presentazione modifiche ed emendamenti proposti da più persone sono presentati un'unica volta.

e) A conclusione della fase di presentazione e di dibattito generale da contenere nei tempi previsti dall'o.d.g. si procede alla fase di votazione. Si procede in ordine di articolato.

f) Per ogni articolo vengono messe in votazioni le singole proposte di modifica, salvo esplicita rinuncia da parte del proponente. Per ogni proposta vengono prima messi in votazione gli emendamenti, iniziando ove occorra dall'emendamento che a giudizio del Presidente appare più radicale; al termine viene messa in votazione la proposta di modifica eventualmente emendata. Nel caso di più proposte di modifica relative allo stesso articolo, l'esame inizia dalla proposta che a giudizio del Presidente appare più radicale, al termine dell'esame delle modifiche l'articolo viene messo in votazione nel suo complesso senza interventi.

g) Prima di ogni votazione si potrà avere un solo intervento a favore ed uno contro nei tempi fissati dalla Presidenza seguendo la priorità emendamento, modifica.

h) Conclusa l'approvazione dei singoli articoli il nuovo Statuto viene messo in votazione nel suo complesso. In fase di votazione dello Statuto nel suo complesso si potranno avere tre interventi a favore e tre contro nei tempi fissati dalla Presidenza.

i) Gli emendamenti vengono approvati con la maggioranza assoluta dei votanti. **Le modifiche, gli articoli e lo statuto nel**

suo complesso vengono approvati a norma di statuto, con la maggioranza dei 2/3 dei votanti.

j) Procedura analoga verrà seguita per le modifiche al Patto Comunitario.

ART. 14 – Delibere comportanti oneri, economici

Nel corso della discussione di delibere comportanti oneri economici, deve essere necessariamente sentito il parere dell'Amministratore o in sua assenza, del Presidente Nazionale o del Segretario Nazionale del Movimento. In siffatte delibere deve essere comunque indicato il limite di spesa e i criteri di reperimento dei fondi (capitoli di bilancio e/o eventuali nuove entrate).

ART. 15 – Elezioni a scrutinio segreto

I delegati votanti debbono consegnare al seggio elettorale la loro credenziale nel ritirare la scheda elettorale: in difetto non sono ammessi al voto.

ART. 16 – Norme finali

Eventuali modifiche allo Statuto, approvate nel corso dell'Assemblea, diventano operative solo dopo la chiusura dell'Assemblea in cui sono state approvate. Ove occorra possono essere messe in discussione mozioni che prevedono norme transitorie al fine di rendere possibile una corretta ed agevole applicazione delle modifiche approvate.

Approvato dal C.N. del 6-7 giugno 92, modificato dal C.N. del 4 febbraio 95, dal C.N. del 27-28 gennaio 2001, dal C.N. dell'8-9 maggio 2004, dal C.N. del 4-6 maggio 2007, dal C.N. del 29-31 gennaio 2010 e dal C.N. del 21-23 maggio 2010.